



Via Corelli contro la Tav: risponso solo a fine aprile

Le 120 famiglie chiedono i risarcimenti

SOLO a fine aprile i residenti di via Corelli conosceranno l'esito della loro protesta contro i cantieri dell'Alta velocità ferroviaria. E se saranno risarciti o meno di circa otto anni passati immersi in polvere, caos e traffico. «A fine aprile, infatti, Tav dovrebbe dirci se ha accettato le nostre richieste, come è successo in via Carracci» spiega Gian Paolo Garulli, presidente di un comitato che rappresenta circa 120 famiglie, poco meno di 300 persone, che risiedono in tre palazzine che si affacciano sul 'grande buco' dove sfrecceranno i treni. I lavori dovrebbero finire nel 2009. L'annuncio è stato dato ieri a Palazzo d'Accursio, in commissione, «dove è stato spiegato — aggiunge Garulli — che la decisione sarà presa dopo un'attenta analisi della situazione da parte di Tav insieme ad Arpa».

IL COMUNE ha assicurato il proprio appoggio. «Non ci fidiamo delle valutazioni Tav — spiega l'assessore Maurizio Zamboni — e la documentazione che sarà prodotta sarà oggetto di una verifica da parte dei nostri uffici». Dice Serafino D'Onofrio, consigliere comunale del Cantiere: «E' sintomatico che si stia ottenendo qualcosa dalla Tav solo dopo che i cittadini hanno alzato la voce». Ieri, in commissione, si è discusso pure di altre difficoltà in via Toscana. Un altro comitato ha chiesto notizie sul nodo di Rastignano, che dovrebbe tenere i camion lontani da San Ruffillo. «A maggio — dice Zamboni — sarà completo l'iter per la valutazione di impatto ambientale, poi si porrà la questione dei finanziamenti. Si chiederà al Governo di rispettare gli impegni sull'integrazione dei fondi per realizzarli».